

a Renata, Andrea e Giulia che danno senso ai miei giorni

*...dicono che c'è un tempo
per seminare
e uno più lungo per aspettare
io dico che c'era un tempo
sognato
che bisognava sognare.*

I. Fossati, "C'è tempo"

macchine per abitare
quaderno di ricerche e sperimentazioni sull'interno architettonico

di Nicola Flora



Copyright © 2008 CLEAN
via Diodato Liroy 19 - 80134 Napoli
telefax (+39) 081 5524419 - 5514309
www.cleandizioni.it - info@cleandizioni.it
Tutti i diritti riservati. E' vietata ogni singola riproduzione
ISBN

stampa

.....

digitalizzazione delle immagini

Jessica Zunica
Riccardo Pagnoni

progetto grafico e copertina


Michela Kumka

videocomposizioni

Michela Kumka
Jessica Zunica
Riccardo Pagnoni

i modelli scala 1:5 e la mostra sono stati realizzati grazie al contributo dei fondi ordinari del Corso di Progettazione degli Interni (Prof. Nicola Flora) della Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, Università di Camerino Dipartimento PROCAM

il prototipo al vero è stato realizzato dalla ditta  **DESUITE**[®] di Morrovalle (MC) - **www.desuite.it**

il presente volume è stato prodotto con il contributo della ditta  **DESUITE**[®] di Morrovalle (MC)

le foto del prototipo al vero sono di Vincenzo Izzo

le foto dei modelli scala 1:5 sono di Andrea Stortoni

Indice

- 6 **Introduzione**
di Nicola Flora
- 12 **Architetture alla piccola scala un'occasione per sperimentare**
di Umberto Cao
- 16 **Da sogno teorico ad interpretazione pratica**
di Alessandro e Barbara Vico
- 18 **Lo spazio intorno alla persona**
di Nicola Flora
- 44 **Dai muri verso il corpo: una proposta per abitare il terzo millennio**
di Nicola Flora
- 50 **Dalla didattica...**
di Michela Kumka
- 54 **...a un momento di gioia vera.**
di Andrea Stortoni
- 59 **gruppo Pagnoni, Piunti, Zunica_tutor** Andrea Stortoni
di Andrea Stortoni
- 75 **gruppo Brandozzi, Foresi, Gianfelici_tutor** Andrea Stortoni
di Andrea Stortoni
- 91 **gruppo Angelini, Campanella_tutor** Michela Kumka
di Michela Kumka
- 107 **gruppo Gesù, Vittori_tutor** Michela Kumka
di Michela Kumka
- 123 **gruppo Montali, Rossi_tutor** Sara Camertoni
di Michela Kumka
- 139 **gruppo Pesce, Rapetta, Romagnoli_tutor** Sara Camertoni
di Andrea Stortoni
- 154 **La mostra itinerante**
- 161 **Appendice: gli altri progetti**

*Dai muri verso il corpo:
una proposta per abitare il terzo millennio*

di Nicola Flora

Riduzione degli spazi da abitare, sempre maggiore necessità di spostamenti in diversi luoghi per necessità di studio e\o lavoro: partendo dall'ipotesi che tale scenario nel prossimo futuro si imporrà all'attenzione dei progettisti, il corso di "Progettazione d'interni" che coordino presso la facoltà di architettura di Ascoli Piceno, Università di Camerino, incentra le proprie azioni di ricerca progettuale in continuità con esperienze avviate sin dal 2005 su sistemi arredativi autoportanti a configurazione variabile ed indipendenti dal contenitore architettonico in cui si inseriscono. L'ipotesi sulla quale stiamo lavorando è quella che un utente-nomade (ove nomade indica principalmente una disposizione dello spirito) possa essere una persona capace di ridurre al minimo le cose indispensabili al proprio vivere e lavorare, in virtù della necessità di poterle facilmente trasportare e riorganizzare in spazi di diversa misura e configurazione architettonica. E' stata individuata come concetto guida l'attrezzatura-baule, possibile risposta a tale condizione del nuovo abitatore dell'inizio del terzo millennio: un sistema riducibile ad un volume semplice che aprendosi e consentendo diverse combinazioni spaziali e d'uso avesse la capacità di caratterizzare e identificare una serie di luoghi-vita, scaricando l'architettura-contenitore da essere unica depositaria della necessità di realizzare tale compito. L'abitatore nomade del prossimo futuro non confiderà necessariamente sull'architettura dura del contenitore, quindi, ma piuttosto sulla meno invasiva duttilità e riconfigurabilità dell'attrezzatura-baule, capace di adattarsi a diversi luoghi, modificandosi pur mantenendo un'identità specifica: dai margini gli oggetti si staccano concettualmente fino ad "addensarsi" intorno alla persona. La persona, con il proprio corpo, diventa protagonista dello spazio, e accumula nel suo immediato intorno gli oggetti necessari allo svolgimento delle pro-

prie azioni vitali. La ricerca che qui presentiamo ha come suo presupposto strategico\operativo l'incontro della fase didattica e di formazione (università) con quella produttiva (aziende di settore) che si incontrano e coordinano nella fase di sperimentazione progettuale, stabilendo un contatto con la vivace realtà di ricerca e di sperimentazione che molte aziende di settore, particolarmente nella regione Marche ove è situata la nostra facoltà, fanno abitualmente.

Sei spazi interiori

Tra tutti i lavori presentati sono stati selezionati sei lavori che mostravano diverse modalità di approccio e soluzione al tema dato. Il lavoro è stato portato avanti in stretto contatto con la "DESUITE", nostro partner operativo, che grazie all'intenso lavoro di organizzazione e coordinamento degli architetti Andrea Stortoni e Michela Kumka ci ha permesso di raggiungere una raffinata fase di ingegnerizzazione dei lavori. Fase, questa, produttiva e stimolante per tutti coloro che vi hanno partecipato e che ci ha permesso di calibrare i dati che erano premessa del tema progettuale, lavorando anche sulle modalità di comunicazione e anticipazione delle fasi produttive che dovevano adattarsi alle particolari condizioni in cui l'azienda opera, avendo essa organizzato la propria fase di produzione in Cina. Questo semplice fatto, oggi assai diffuso in aziende occidentali, ha di fatto impedito ai diversi gruppi di avere un controllo diretto nella fase di produzione esecutiva, e quindi ha richiesto un grande lavoro di sintesi comunicativa che, senza perdere nulla a riguardo della completezza descrittiva, fosse al contempo chiaro nelle informazioni da inviarsi. Tutti i sei gruppi hanno sviluppato i disegni esecutivi nonché

le modellazioni solide e virtuali durante l'autunno 2007. Non possiamo non sottolineare la passione e l'entusiasmo, scevro da ogni pratico tornaconto, ma ricco di vera passione di conoscenza e desiderio di crescita disciplinare, con cui i quasi venti studenti si sono dedicati per molte settimane a questo duro lavoro. Tra questi lavori, per mera e comprensibile limitazione finanziaria, uno solo è giunto al prototipo al vero, ma tutti sono stati lavorati fino ad arrivare allo stesso approfondimento progettuale. Questa ulteriore fase, da considerarsi anch'essa intermedia in quanto chiederebbe altri passaggi per mettere a punto un prototipo finale, è stata sufficiente tuttavia a confortarci sulla bontà delle premesse che ci eravamo dati, avendoci permesso di sperimentare al vero la forza espressiva di tale tipo di struttura, nonché la sua capacità di costruire spazi e luoghi per vivere come ipotizzato in fase di impostazione della ricerca. Le foto che aprono questa parte del volume sono volutamente ambientate nello spazio anonimo ed indeterminato del deposito dell'azienda "DESUITE", foto che riprendendo la suggestione di un recente e bello spot pubblicitario di abbigliamento sportivi ove una donna volteggia nello spazio organizzato all'interno di un anonimo e neutro deposito con strutture di ponteggi metallici e tavolati di legno, animando macchine inutili che producono bolle di sapone o gonfiano palloncini o fanno battere le mani a guanti multicolori, raccontano il gioco sapiente di costruire spazi interiori che, nella ricerca del felice muoversi di un corpo nello spazio, generano i luoghi per la vita. Anche per raccontare tutta la freschezza del primo impatto che abbiamo avuto nel montare l'oggetto arrivato da tanto lontano, e dopo tanta attesa, abbiamo deciso di mostrare quelle prime foto che mantengono la gioia e la felicità che noi tutti abbiamo provato in quel bel giorno di primavera del 2008 a Morrov-

alle, nei depositi della “DESUITE”, nel vedere un oggetto che, aprendosi, dava vita allo spazio anonimo di un capannone contaminandolo con l’inizio di un’architettura possibile.